

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Band: - (2008)

Heft: 3

Buchbesprechung: Libri

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

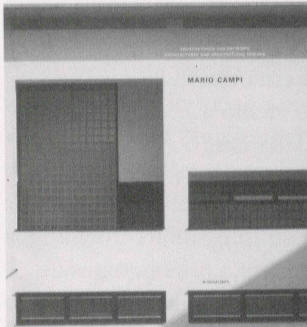
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

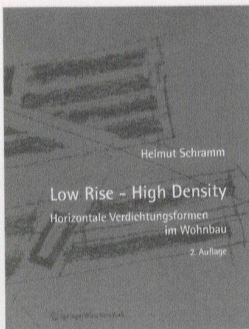
Download PDF: 19.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Karin Möllfors (a cura di) Mario Campi, Birkhäuser, Basel Boston Berlin, 2002 (ISBN 3-7643-6443-2, ril., 28 x 29 cm, ill., 80 col. 150 b/n 100 dis., pp. 208, inglese/tedesco).

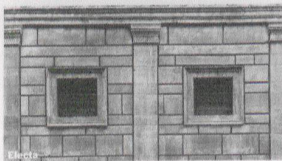
La monografia di Campi non è composta unicamente dalla sequenza dei suoi progetti, ma è scandito da una serie di contributi critici. L'introduzione – firmata da W. Böhm – è seguita da un saggio di Campi (*Die Bedeutung der Analyse im Entwurfsprozess*), sul tema dello studio e della ricerca, attività che l'autore considera finalizzate all'analisi dei significati culturali e storici dell'architettura per poterli utilizzare nel processo di progettazione. Campi approfondisce quattro temi: 1) il razionalismo italiano (Terragni, del Debbio, Cattaneo, Lingeri) e la facciata-griglia, *essenza figurativa del muro ridotto al suo minimo statico e quindi simbolo di luce e sole*; 2) il lavoro dei fratelli Luckhardt e di E. Mendelsohn; 3) l'opera di R. Schwarz; 4) il progetto per il quartiere Tiburtino a Roma di M. Ridolfi e L. Quaroni; dai quali ricava i seguenti principi: il disinteresse per le proposte che aspirano all'universalità, la relazione analitica nel rapporto con il contesto e le preesistenze, l'attenzione a un numero minimo di aspetti essenziali (limitazione tematica) e l'interesse per i temi strutturali. Seguono contributi di K. Möllfors (*Theorie und Praxis*) con la presentazione di casa Arnold, Montagnola e dell'asilo di Massagno. L'edificio di via Beltramina a Lugano è presentato da un saggio di K. W. Foster dedicato al tema della specificità della tipologia «blocco urbano». V. Magnago Lampugnani firma il testo che introduce l'edificio IBM a Zurigo sottolineandone la qualità della discrezione. A. Jönsson quello dedicato all'edificio di Chimica all'ETH di Zurigo. B. Loderer quello sul complesso Bo01 a Malmö in Svezia.



Helmut Schramm, Low Rise – High Density – Horizontale Verdichtungsformen im Wohnbau, Springer Wien New York, Wien, 2008 (ISBN 3-211-20344-3, bross., 17.5 x 23 cm, ill. foto e dis. b/n, pp. 178, tedesco).

Il libro affronta il tema della tipologia *Low Rise* (bassa altezza) e *High Density* (alta densità). Nella prima parte (pp. 1-107) un interessante, ben documentato e illustrato approfondimento teorico e storico sul tema; nella seconda (pp. 110-176) una serie di esempi, prevalentemente dall'area tedesca e olandese. A ognuno sono dedicate due pagine con fotografie, piante e una breve descrizione: Le Corbusier, Stam, Oud: Weissenhofsiedlung, Stuttgart; Loos, Rietveld, Brenner, Lurçat: Werkbundsiedlung Wien; Jacobsen: Hofhäuser, Klampenborg; Rainer: Gertenstadt Puchenau; Siza: Quinta da Malagueira, Evora; Lang + Schwärzler: Atriumhäuser, Bregenz; Pruscha: Hofhäuser Traviatagasse, Wien; Koolhaas: Nexus World, Fukuoka; Krischanitz: HausS., Friedrischhof bei Zurndorf; West 8, Neutelings Riedijk, MVRDV, Atelier Zenistra Van der Pol, Claus et Kaan: Borneo Sporenburg, Amsterdam; Stelzhammer: Wohnarche Atzgersdorf, Wien; Pentaplan: Wohnanlage Teichhofweg, Graz; Kneissl: Siedlung Simmeringer Haide, Wien; Schwalm-Theiss: Siedlung Kabelwerk, Wien; Stelzhammer: Hofhäuser, Langenlois; Atelier 5: Siedlung Halen, Herrenschwanden; Stelzhammer: Siedlung Mühlgrundweg, Wien; Lainer: Reihenhäuser Siegesplatz, Wien; Herzog et de Meuron, Krischanitz, Steidle: Siedlung Pilotengasse, Wien; Cufer, Gruss, Schandl: Siedlung Othello-gasse, Wien; Abrahms: Siedlung Traviatagasse, Wien; Grimshaw: Reihenhäuser Grand Union Walk, London; Neutelings Riedijk: Seeuferbebauung Huizen; De Architectengroep Loerakker Rijnbouth Ruijssnaars Hendriks Van Gameren Mastenbroek et MVRDV: Doppelhaus, Utrecht.

Massimo Bulgarelli
Leon Battista Alberti
1404-1472
Architettura e storia



Massimo Bulgarelli, Leon Battista Alberti 1404-1472 Architettura e storia, Electa, Milano 2008 (ISBN 978-8-370-4064-2, ril., 26 x 28.8 cm, ill. 276 foto e dis. b/n + col., pp. 234, italiano)

Il libro – riccamente illustrato – non è una monografia sistematica dell'opera di Alberti ma un saggio di interpretazione della sua architettura. L'eccezionalità della figura di Alberti: architetto, studioso dell'antico, umanista, pensatore, ne fa un personaggio pressoché unico. A lui si devono i primi trattati sulle arti dell'epoca moderna; *De re aedificatoria* costituisce un vero e proprio testo fondativo della disciplina. L'analisi delle sue opere si basa sul complesso concetto di ornamento presente nel trattato; Bulgarelli dimostra come l'architettura di Alberti sia il risultato del confronto dialettico tra natura ed artificio, in particolare nelle interpretazioni di Sant'Andrea a Mantova, di Palazzo Rucellai e di Santa Maria Novella a Firenze. Le architetture dell'Alberti testimoniano il suo lavoro su un immaginario architettonico composto dall'insieme dei significati, leggende e miti che i secoli hanno depositato sulle fonti classiche, reinterpretate in un processo di montaggio di forme antiche e medioevali. Il volume è diviso in 7 sezioni: Prefazione; 1) Ornamento; 2) Facciate stabili e irrequiete; 3) Architettura, retorica, storia; 4) Firenze; 5) Sant'Andrea e il sangue di Cristo; 6) Mantova 1470; 7) Per caso. Massimo Bulgarelli ha conseguito il dottorato di ricerca in storia dell'architettura all'Università Iuav di Venezia; ha studiato con G. Teyssot e M. Tafuri, si occupa principalmente di architettura italiana del XV secolo, è uno dei curatori della mostra *Leon Battista Alberti e l'architettura* (Mantova 2006-07).